

Il libro greco e latino del Fayyum: aspetti paleografici e bibliologici

Lo studio dei papiri letterari del Fayyum suscita sempre maggiore interesse negli studiosi, soprattutto in quelli impegnati in campagne di scavo in siti della regione: mi riferisco specialmente agli interessanti interventi di Claudio Gallazzi sui papiri di Tebtynis¹ e di Narmouthis², di Tomasz Derda sui papiri di Deir el-Naqlun³, di Mario Capasso sui papiri di Bakchias⁴, il quale ha messo in rilievo la necessità di un'analisi sistematica tanto bibliologica quanto paleografica di tutti i frammenti di libri provenienti dal Fayyum. Molto interessante risulta il lavoro di Peter van Minnen, che ha redatto un'utilissima rassegna ragionata (la prima in assoluto) dei materiali librari della regione⁵.

I circa 860 papiri letterari fayyumiti (di certa e incerta provenienza) coprono un arco temporale che va dal III secolo a.C. al VIII–IX d.C.: una distribuzione cronologica così ampia, anche se non uniforme, giustifica a pieno — credo — la necessità di analizzare l'evoluzione del formato librario e di indagare i percorsi della circolazione della letteratura nell'Arsinoite. Di questi papiri, tuttavia, saranno presi direttamente in considerazione ai fini della ricerca solo quelli di provenienza certa dai singoli siti o dal Fayyum in generale. Per una tale selezione mi sono avvalso delle indicazioni riportate dall'archivio elettronico *LDAB* 1998 di Willy Clarysse e dai proficui suggerimenti che lo stesso van Minnen fornisce nell'introduzione e nell'esame dei papiri delle singole località del nomo.

In linea di principio saranno esclusi dalla trattazione i papiri di provenienza incerta. Tuttavia non trascurò di verificare possibili connessioni tra di essi e i papiri provenienti sicuramente dal Fayyum stesso o da altri siti dell'Egitto.

Anche i papiri di età tolemaica rinvenuti nelle necropoli di Ghurob, El-Lahun, Magdola, Ghoran, non verranno considerati ai fini della ricerca: il mancato rinvenimento di papiri nel corso degli scavi in questi siti, condotti in maniera sommaria, non dà nessuna garanzia che si tratti di libri di scarto (utilizzati per la realizzazione dei cartonnages) originari degli stessi siti. Soltanto la ripresa di scavi sistematici nei siti sopra menzionati potrebbe dare utili indizi circa la natura e l'origine dei testi recuperati nelle necropoli.

Dalla meris di Herakleides provengono a tutt'oggi un totale di 151 frammenti di sicura provenienza così distribuiti:

- Soknopaiou Nesos (Dime): 29 papiri greci.
- Philadelphia (Kom el-Karaba el-Kebir): 22 papiri, dei quali 21 greci e 1 latino.
- Karanis (Kom Aushim): 67 papiri, di cui 65 greci e 2 latini.
- Krokodilopolis (Medinet el-Fayyum): 13 papiri, dei quali 12 greci e 1 latino.
- Bakchias (Kom Umm el-Atl): 8 papiri greci.
- Hawara: 13 papiri, dei quali 11 greci e 2 latini.

Dalla meris di Polemon derivano 101 frammenti così ripartiti:

- Tebtynis (Kom Umm el-Boreigat): 71 papiri greci, numero destinato ad aumentare dal momento che Gallazzi⁶ accenna al rinvenimento di altri frammenti (ancora inediti) letterari e paraletterari.

¹ C. Gallazzi, *La "Cantina dei Papiri" di Tebtynis e ciò che essa conteneva*, ZPE 80 (1990) 283–285; Id., *Due campagne di scavo a Umm-el-Breigât (Tebtynis) 1995 e 1996*, Acme 50 (1997) 15–30.

² C. Gallazzi, *P.Narm. Inv. 66.362: Vergilius, Eclogae VIII 53–62*, ZPE 48 (1982) 75–78 e Taf. IIa.; Id., *Frammenti letterari greci da Medinet Mâdi*, ASAE 69 (1983) 183–193 et 1 pl.

³ T. Derda, *Deir el-Naqlun: The Greek Papyri, P.Naqlun I*, Warszawa 1995; Id., *Greek Papyri from Deir el-Naqlun (1986–1995)*, in: *Archeologia e Papiri nel Fayyum. Atti del Convegno Internazionale (Siracusa, 24–25 maggio 1996)*, Siracusa 1997, 147–156.

⁴ M. Capasso, *Libri, autori e pubblico a Bakchias: contributo alla storia della cultura letteraria del Fayyum in epoca greca e romana*, in: *Archeologia e Papiri nel Fayyum* (v. n. 3) 261–283.

⁵ P. van Minnen, *Boorish or Bookish? Literature in Egyptian Villages in the Fayum in the Graeco-Roman Period*, JJP 28 (1998) 89–184.

- Narmouthis (Kom Medinet Madi): 16 papiri, dei quali 15 greci e 1 latino.
- Deir el-Naqlun: 11 papiri, dei quali 10 greci e 1 bilingue (greco-latino).
- Kerkeosiris: 2 papiri greci.
- Kerkeeris: 1 frammento greco.

Dalla meris di Themistos provengono 31 frammenti:

- Theadelphia (Kharabet Ihrit): 24 papiri greci.
- Euhemeria (Qasr el-Banat): 6 papiri greci.
- Dionysias (Qasr Qarun): 1 ostrakon (si tratta di un alfabeto greco). Anche qui la ripresa di nuovi scavi, oltre a definire meglio il contesto archeologico del sito, potrebbe essere proficua da un punto di vista papirologico.

Di sicura provenienza fayyumita, anche se non è possibile stabilire precisamente il luogo di origine, risultano 273 papiri: 270 greci e 3 latini⁷.

Su tutti i materiali (soprattutto frammenti di *volumen* e di codice) verrà condotta un'analisi paleografica e bibliologica. In primo luogo verranno analizzate e raggruppate tutte le tipologie grafiche attestate nei frammenti: il fine è di mettere in risalto stili, canoni, scritture non ascrivibili ad alcuna classe e poi di stabilire dei confronti con le mani attestate nel Fayyum e fuori da tale regione.

In secondo luogo la mia ricerca si concentrerà sullo studio dei vari aspetti tanto dei frammenti di *volumen* tanto di codice: mise en page del testo, ricostruzione della larghezza e dell'altezza della colonna, delle dimensioni originarie dei *volumina* e dei codici cui i frammenti appartenevano. Una tale indagine ovviamente presuppone alcune condizioni: a. la presenza nel frammento almeno di una porzione di due colonne di *volumen* ovvero due facciate di codice: la presenza (in pochi esemplari) del numero di colonna o di pagina e di dati sticometrici posti dopo il titolo finale non poco può essere di aiuto alla ricostruzione originaria del formato librario. b. il frammento deve appartenere ad un autore noto da tradizione medievale.

I frammenti di testi, se pure appartenenti ad autori non traditi, i quali conservano almeno alcune linee intere di colonna e margini saranno presi in considerazione per l'analisi del formato della colonna e della mise en page del testo.

Una indagine del genere è stata compiuta — come è ben noto — per la sola Ossirinco da W. A. Johnson⁸: la metodologia adottata dallo studioso americano costituisce un importante punto di riferimento per il mio lavoro, che comunque include anche l'analisi dei frammenti di codice.

I dati raccolti durante la mia indagine sul formato librario, sulla fenomenologia grafica e sulla circolazione della letteratura nel nomo saranno confrontati con quelli già noti per altri siti.

Preliminare e complementare alle indagini sui frammenti letterari del Fayyum è la realizzazione di uno schedario elettronico su FileMaker 5, destinato ad includere tutti i frammenti, compresi quelli di incerta provenienza e quelli venuti fuori dalle necropoli di Ghurob, El-Lahun, Magdola e Ghoran. Lo schedario ha il compito di raccogliere tutti i dati paleografici, bibliologici e linguistico-letterari dei frammenti provenienti dalla regione fayyumita. Il formato della scheda molto deve alla struttura delle schede del *LDAB* 1998 del Clarysse, anche se la mia presenta una struttura più analitica. Ogni scheda è suddivisa in 7 campi:

1. Generalia — 2. Localizzazione. — 3. Dati linguistici e storico-letterari. — 4. Dati paleografici. — 5. Dati bibliologici. — 6. Bibliografia (aggiornata in base allo schedario del Cedopal). — 7. Foto.

Ad ogni scheda verrà allegata una buona fotoriproduzione del frammento, che ho richiesto all'istituzione in cui il frammento è conservato.

L'utilità dello schedario è facilmente intuibile: una volta registrati tutti i dati si potranno effettuare ricerche combinate, rese possibili dal database realizzato su FileMaker, fondamentale ai fini della mia ricerca, ma anche di grande utilità — credo — per le ricerche degli studiosi di papiri letterari.

⁶ Cf. Gallazzi, *Due campagne* (v. n. 1) 30.

⁷ Ad essi vanno aggiunti alcuni testi non pubblicati, ma solo descritti che compaiono nel sito dell'APIS.

⁸ *The Literary Papyrus Roll: Formats and Conventions. An Analysis of Evidence from Oxyrhynchus*, Diss. of Yale University 1992.